#### A SOSTEGNO DELLE VERTENZE AZIENDALI

# Sciopero dell'industria a Lecce Assemblee in tutte le fabbriche

Discusse le proposte contenute nella piattaforma sindacale per la rinascita del Salento - Alla Nomef lo sciopero è stato di otto ore - Una vertenza difficile

LECCE - Uno sciopero gene- 1 assemblee in tutte le fabbrirale di due ore è stato effettuato in tutto il settore industria della provincia di Lecce, per sostenere le vertenze in atto nelle singole aziende. La giornata è stata caratterizzata dalla discussione sul documento del direttivo unitario della federazione nazionale CGIL CISL-UIL. La iniziativa di lotta si è concretizzata in una serie di 1

Tessili fermi a Castrovillari

Calabria, da parte della Montefibre,

attualmente intorno alle mille unità.

COSENZA - I lavoratori delle tre fabbriche tessili di Castro-

villari — Inteca, Andreae Calabria e Pandosia — effettue-

ranno oggi uno sciopero di otto ore per sollecitare una solu-

zione positiva alla loro vertenza culminata nei giorni scorsi

nella messa in liquidazione di una delle fabbriche, l'Andreae

La decisione di effettuare lo sciopero è scaturita nel

corso di alcune assemblee svoltisi in fabbrica durante le

giornate di ieri e di martedì. I lavoratori, la maggior parte

dei quali da diversi mesi si trova in cassa integrazione.

chiedono in sostanza il mantenimento dei posti occupazionali

che complessivamente in tutte e tre le fabbriche si aggirano

che con l'intervento di dirigenti sindacali e una massiccia partecipazione dei lavoratori. Nelle riunioni, è stato sottolineato il contributo che la federazione unitaria intende dare, con la sua piattaforma politica, per arginare la crisi economica del Salento e rilanciare una nuova proposta di sviluppo. E' stata anche rilevata l'esigenza di aprire

, un serrato confronto su que- ¡ sti temi con le controparti pubbliche e private e, in modo particolare, con la Regione Puglia, perché siano quanto prima predisposti i piani di settore.

The second of the control of the con

Alla Nomef, azienda metalmeccanica adibita alla riparazione di carri ferroviari, lo sciopero ha avuto una durata di otto ore, in considerazione dei particolari problemi nei quali questa industria si dibatte. L'assemblea, che qui si è svolta, ha visto tra l'altro la partecipazione di esponenti delle forze politiche democratiche. Per superare la crisi e sviluppare le enormi potenzialità di espansione di questa importante realtà produttiva, che dà lavoro a oltre 270 operai, le maestranze avevano già in precedenza sollecitato il proprietario a predisporre un piano di ristruttu- i finché venga indetta con solrazione, che ammodernasse gli Impianti e adibisse una parte di essi alla costruzione di carri ferroviari. Il padrone

presentò si un progetto, ma del tutto evasivo. Nessuna delle proposte avanzate dai lavoratori veniva presa in considerazione. Nel corso dell'assemblea si

, pertanto, espressa viva preoccupazione per la netta chiusura dimostrata. Gli operai della Nomef ritengono di dover coinvolgere su tali problemi le categorie dei ferrovieri, autoferrotranvieri e i responsabili nazionali del settore materiale rotabile per la gestione complessiva della piattaforma, considerato che una soluzione valida e definitiva non può che essere ricercata nell'am bito del piano quinquennale di sviluppo delle ferrovie del-

E' stata, infine, rilevata la necessità di esercitare una pressione sulla Regione, af lecitudine una conferenza re gionale sui trasporti in preparazione di quella nazionale, ¹ che già è stata preannunciata.

### Grazie a un libro i 30 anni di autonomia sarda stanno finalmente entrando nelle aule



« Una riflessione critica delle esperienze di questi trent'anni di vita dell'istituto autonomistico»: così si legge nell'ordine del giorno votato dal Consiglio Regionale della Sardegna per promuovere le celebrazioni del XXX dello Statuto Speciale. La « rlflessione critica » non avviene soltanto nelle aule consiliari, ma negli istituti medi, nelle due università isolana, nelle fabbriche e nei Consigli comunali (nella foto: un dibattito di docenti e studenti nell'aula magna dell'Università di Cagliari).

# A scuola di autonomismo

I giovani conoscono poco della storia dell'isola - Soprattutto a loro si rivolge oggi il dibattito avviato anche con l'opera di Brigaglia, Contini, Pira e Sotgiu - « Dell'autonomia non se ne deve parlare solo per le calabrazioni »

### Incontro al ministero per lo zuccherificio di Avezzano

# Possibili finanziamenti per la SAZA

mese di marzo verranno liquidati gli acconti bietole dello scorso anno, l'incontro tra la proprietà e i rappresentanti degli operai e dei conta-

AVEZZANO — Si avvia a soluzione nistro ha assicurato che sarà possi- avverrà nello stabilimento di Avezla vicenda dello zuccherificio SAZA bile ottenere finanziamenti per lo zuc- zano. di Avezzano il cui proprietario, Tor- cherificio di Avezzano (ormai ex SA- E' intanto prevista per la prossima lonia, ha deciso di chiudere. Dopo ZA) attraverso la legge 403. La ripar- settimana un'altra convocazione delche le organizzazioni sindacali e di tizione dei fondi di questa legge, se- le parti per arrivare alla definizione categoria erano riuscite ad ottenere condo il ministro, avverrà di con- di una soluzione giusta che assicuri dal principe l'assicurazione che entro certo tra il MAF e le organizzazioni la continuità della produzione, la saldei lavoratori.

Un ulteriore importante punto è staministero dell'Agricoltura ha con to precisato durante l'incontro, e cioè vocato le parti e finalmente si è avuto che il seme verrà distribuito dallo zuccherificio di Celano, la SAM, con lo impegno che comunque la campagna dini. Nel corso dell'incontro il mi- bieticola si farà e la trasformazione

vaguardia dell'occupazione per i 200 dipendenti dell'ex SAZA ed il reddito seimila produttori di bietole della Marsica, i quali verranno informati. in questi giorni, della trattativa, attraverso una serie di assemblee nei maggiori centri della zona.

Drammatica situazione per gli operai nuoresi e per decine di aziende sarde

# 80 giorni di occupazione alla «Caldar» L'Arcivescovo: «Aiutiamo i disoccupati»

L'esponente della chiesa cagliaritana invita a gesti concreti verso i lavoratori colpiti dai licenziamenti — Offerte nelle parrocchie — Anche gli edili asserragliati nella centrale sul Taloro

Dal nostro corrispondente | ché inesistenti le prospettive di lavoro: fra i più interni NUORO - La gravissima degna, colpisce centinala di aziende di ogni dimensione, pubbliche e private, ha fatto esplodere un altro drammatico « bubbone ». 140 lavoratori della Caldart e di una serie di piccole imprese edili e metalmeccaniche di appalto, da oltre ottanta giorni si trovano asserragliati nei pozzi della nuova centrale idroelettrica fatta costruire dall'Enel sulle acque del Taloro, piccolo affluente del Tirso, ad una cinquantina di

chilometri da Nuoro. La vertenza, che si presenta assai difficile e complessa - i lavoratori, in buona parte di Ovodda, chiedono garanzie precise all'Enel per Il posto di lavoro — ha visto un susseguirsi ininterrotto ed estenuante di trattative fra i sindacati, le maestranze e i rappresentanti dell'azienda pubblica. Per Ovodda, Teti, Austis,

Ollolai, Gavoi, sono presso-

Dal nostro corrispondente POTENZA - Oggi il tribuna-

le di Potenza dovrebbe dichiarare il fallimento della

Vifond Safes di Viggiano, la

cui attività lavorativa è inter-

del Nuorese, questi paesi scontano in modo traumati co le «distorsioni» causate dal particolare tipo di sviluppo economico imposto alla Sardegna e, specialmente alle zone « interne », negli anni cinquanta e sessanta. In grave stato di decadimento l' agricoltura, con la mancanza di un qualsiasi tipo di at-

tività industriale, scarsamen-

te redditizi l'artigianato e al-

tri generi di attività rifugio:

lo «spettro» angoscioso del-

la disoccupazione, della mancanza di mezzi di sussistenza, sono una drammatica realtà per migliaia di fami-Da questa «paura» trae immediatamente origine l'atteggiamento degli operai della Caldart, che vedono perico-

losamente esaurirsi le pro-

spettive di lavoro con la con-

clusione della costruzione della «centrale».

Dalla nostra redazione CAGLIARI — « La crisi che ha colpito la Sardegna per-

mane in tutta la sua gravità ed è motivo di sofferenza specialmente per coloro che vedono in pericolo il posto di lavoro. Non è compito della Chiesa intervenire sul piano tecnico e politico, ma essa non ha mancato di ricordare e sostenere il diritto al lavoro in documenti e appelli che manifestano solidarietà tra i lavoratori con l'invito a gesti concreti in favore dei più deboli, secondo le possibilità di ciascuno ». Sono i passi salienti della

lettera che l'arcivescovo di Cagliari Monsignor Bonfiglioli ha inviato alle parrocchie delle città della provincia nel quadro della preparazione della Settimana Santa. L'invito rivolto ai fedeli per sostenere le famiglie dei lavoratori in difficoltà « secondo le possibilità di ciascuno », sarà il fulcro della Settimana San-Carmina Conte : il ruicio della diocesi cagliarita- i uno sbocco concreto

na si appresta anche questo anno a celebrare. Le parrocchie organizzeranno un « giorno della carità »

« Noi -- scrive ancora l'arcivescovo Bonfiglioli — guardiamo con fiducia alle autorità responsabili del Governo della Regione, come pure alle forze sociali direttamente interessate, perchè vengano adottati interventi atti a risolvere i problemi gravissimi o provvedimenti tali da ridurre i sacrifici più pesanti in attesa di sollecite soluzioni definitive ».

La presa di posizione della chiesa sarda non ha mancato di suscitare reazioni positive soprattutto negli ambienti operai. Un delegato della diocesi è intervenuto all'assemblea di Macchiareddu sottolineando gli errori passati e riproponendo una nuova solidarietà coi lavoratori in lotta. A questo proposito sono stati sollecitati alla Curia maggiori « contatti con le orga-

lità reale di aumentare il numero dei capi allevati, soprattutto bovini, dall'altro,

l'abbandono di strutture pubbliche come il centro di

mente. Bisogna distingue-, Giurisprudenza. «Il tema l'istituto autonomistico e la sua gestione. Non ha Autonoma è corrotta. Corrotto e clientelare lo è stato e lo è ancora il potere

Nostro servizio

CAGLIARI - « Cos'è l'au-

tonomia regionale? Qual è

il suo significato per le

nuove generazioni sarde? 🔻

tuta con un gruppo di stu-

denti davanti al liceo clas-

Massimo Cao, 17 anni

frequenta la seconda li-

ceo. «So dirti veramente

poco — esordisce —. A

scuola ne parliamo in que-

sti giorni per la prima vol-

ta. Prima non ne aveva-

grammi non la "contem-

plano", dicono i professo-

ri. E non hanno tutti i

torti. Perché bisogna la-

sciare tutto ancora una

volta alla loro iniziativa.

alla loro buona volontà?

Perché solo per i "trenta

anni" ci danno i libri di

storia sarda e se ne par-

Gabor Pinna, 19 anni

« maturando »: « L'atten-zione dei giovani oggi è tesa verso altre questioni.

Il lavoro, innanzitutto, la scuola. l'emarginazione.

Non dico che parlare di autonomia non significhi

parlare anche di questo. Ma a noi chi l'ha mai det-

to? Non certo la professoressa d'italiano o il con-

L'autonomia regionale

compie trent'anni. Entra in un'età « matura ». «Un anniversario come

altri — dice Giancarlo

Molle, studente del liceo

scientifico « Pacinotti » ---

come altri calato dall'al-

to. Né potrebbe essere di-

versamente. Fra i giovani

e gli studenti se ne parla

assai raramente. A scuola

non studiamo neppure ia

Costituzione, figuriamoci

lo Statuto Speciale. E poi

anche a proposito del va-

lore storico, guardiamo co-

sa è stato in questi tren-

l'anni della Regione auto-

noma: sviluppo economico

siglio d'istituto ».

sico « Siotto Pintor ».

Scambiamo qualche bat-

regionale, la Giunta. Quest'errore, auest'idea distorta deriva ancora una volta dalla disinformazioto come l'autonomia si è

configurata storicamente nella nostra terra». tura storica » cerca di portare rimedio il volumetto sulla storia dell'autonomia, redatto da diversi studiosi sardi (Brigaglia, Contini, Pira e Sotgiu) e distribuito in questi giorni nelle scuole su iniziativa

del Consiglio Regionale.

«E' evidente comunque che ciò non basta». Chi parla è adesso Claudio Frau, 21 anni, studente di

re molto chiaramente fra | dell'autonomia va recuperato ai giovani con una prassi costante nella realsenso dire che la Regione | tà, nella scuola, nell'informazione. Recuperare il patrimonio storico e culturale che ha portato la Sardegna a diventare autonoma, vuol dire anche ricreare una tensione ideale fra giorani. La stessa con cui oggi si occupano le terre, si lotta per il lavoro ed un diverso modello di svi-

> Autonomia anche nella lotta, allora? «Sì — conclude Gabor - purché siano idee e questioni che si rivano ogni giorno. Non solo negli anniversari. Anche sulla stampa. Nella scuola, nella fabbrica, nel quartiere. altrimenti saranno vera-

mente celebrazioni

luppo ».

mali ».

Paolo Branca

🔲 Parla il direttore di «Sardegna autonomia»

🔳 «Trent'anni di autonomia per la Sardegna», l'opuscolo redatto dai proff. Manlio Brigaglia, Giuseppe Contini, Michelangelo Pira e Girolamo Sotgiu, stampato in circa 100 mila copie come supplemento di «Sardegna autonomia», la rivista del Consiglio Regionale, ha raggiunto le scuole medie e le facoltà universitarie. Come viene accolto dagli studenti e dagli insegnanti? L'iniziativa del Consiglio Regionale e del Comitato per il XXX dell'Autonomia ha trovato consensi tra i giovani, e nel questionario allegato al libretto sono state espresse delle critiche? Alle nostre domande risponde

il direttore di «Sardegna Autonomia», Vindice Ribichesu: « Il risultato positivo di far arrivare, praticamente in ogni famiglia sarda, il testo dello Statuto della Sardegna con una breve storia dell'autonomia e una bibliografia essenziale, è tutta la Sardegna le cartoline, allegate al volumetto, per la richiesta di libri e materiale per le biblioteche scolastiche e per particolari ricerche. Tante richieste da porre anche dei problemi per soddisfarle. Dalle scuole più vicine a Cagliari sono giunti professori che hanno cominciato lezioni e ricerche sull'autonomia, e vogliono materiale d'informazione e documentazione. Non so se ci sarà la capacità di soddisfare tutte le richieste, ma è certo che il volumetto ha già raggiunto l'obiettivo principale: cioè suscitare dibattito ed una riflessione critica su questi primi trent'anni di autono mia Il volumetto ha suscitato anche polemiche (onissioni bibliografiche, interpretazioni troppo essenziali, ecc.). Tut tavia ritengo che anche queste polemiche servano per rinnovare e dare nuovo impulso alla nostra autonomia».

volta tutti gli studenti eletti negli organismi democratici della scuola si riuniranno insieme per discutere i temi e le conseguenti iniziative di lotta nell'attuale condizione Palermo. L'incontro è stato promosso unitariamente dalle organizzazioni giovanili della

distorto, emigrazione, diindustrie soccupazione. FGCI, FGSI e FGR e si terrà importate per il profitto domani pomeriggio, venerdi, deali imprenditori conti-Tre. in particolare, gli ar-Ecco una questione che si pone fra i giovani, che gomenti al centro della manigenera sfiducia e distacco. Autonomia vuol dire potere? E' ancora Gabor che Sul problema della sperimenrisponde: « No, evidentetazione, che deve essere afmente, anche se è una frontato unitariamente con l'eletti negli organismi, e l'inconfusione che si fa facil- i tutte le componenti democra- ' tero movimento,

PALERMO — Per la prima i tiche della scuola, in un dofermano che esso deve costituire l'occasione per « stimoluppi nelle scuole e che. con delle strutture scolastiche di inserisca nella prospettiva della riforma».

Vengono avanzate proposte per un migliore funzionamento dei consigli di classe, del collegio dei docenti e del nella sala dei congressi del consiglio di istituto, attraver-Jolly Hotel del Foro Italico. so una piena partecipazione di questi organismi.

degli studenti alle decisioni festazione: la sperimentazio Sulla terza questione, quel-ne. i decreti delegati e la or-la dell'organizzazione del ganizzazione del movimento, movimento di lotta, il documento sottolinea il mancato collegamento tra gli studenti

Domani convegno al Jolly Hotel

## Per la prima volta insieme gli studenti palermitani eletti negli organi collegiali

E' fondamentale -- sosten- i cumento le organizzazioni af- i gono i giovani comunisti. socialisti e repubblicani — realizzare un'organizzazione di lare un dibattito che si svi- massa degli studenti che supplisca ai limiti e alle caalcune precise proposte, si renze sinora riscontrate. Una organizzazione che deve individuare nella realtà di ogni singola scuola il proprio principale momento di aggregazione per contribuire alla definizione di un progetto complessivo di trasformazione della realtà scolastica. Il documento si conclude con la richiesta della immediata convocazione dei consigli distrettuali che ancora non funzionano dopo tre mesi dalla loro elezione.

> PALERMO - Beni culturali in Sicilia: esiste una legge

Lo ricorda il Coordinamento regionale della federazione statalı della CGIL che ha te nuto un incontro nel corso del quale è stata riaffermata la necessità di una mobilitazione per un modo diverso di tutelare e valorizzare i beni culturali e ambientali in Siciha ancora emanato le norme che dovranno disciplinare le strutture (sovrintendenze, biblioteche e centri) ne ha nominato i componenti del Consiglio regionale e i consigli localı.

La federazione statali CGIL ha annunciato l'apertura di una trattativa con il governo

#### Oggi in tribunale a Potenza il fallimento della Vifond Sales di Viggiano

### In Val d'Agri industrie in crisi e agricoltura abbandonata a se stessa

Cassa integrazione per gli operai - Necessario un intervento GEPI - Un progetto coop dei giovani

rotta da un anno e mezzo. Come è noto, i motivi del fallimento sono da r.cercarsi nell'incapacità gestionale (al-«La cassa integrazione, pur 1 fond non è che l'anello più cune decine di milioni di denecessaria per i 70 operai e biti con ditte private e ist.tule loro famiglie - c! dice il compagno Lettieri del gruppo ti di credito) e in modo particolare nella produzione di consiliare comunista alla Reservizi igienico sanitari da gione e che ha seguito per il zona — una delle più depresparte della fonderia che non nostro partito la vertenza hanno mai avuto un mercato | è senz'altro marginale rispet- | giovani iscritti alle liste specerto, in quanto non rispondono alle moderne esigenze no dell'azienda che sembra del mercato stesso ormai avviata alla chiusura Ma il fatto più grave è che definitiva.

da oltre un anno e mezzo i 70 operai non sono riusciti ancora ad ottenere la cassa facili promesse assessorili e integrazione il cui provvedimento, dopo un recente incontro con la Gepl. dovrebbe comunque scattare fino al settembre '78 non certo per merito di qualche senatore o Di conseguenza – continua il deputato democr.stiano inserito demagogicamente nella vicenda « all'ultimo momensunto infatti in tutti questi i dizioni di una ristrutturaziomesi un ampio respiro zona. I ne e di una diversa utilizza-

La vertenza Vifond ha asle. Adesso, dopo il provvedimento di cassa integrazione per l'aspetto occupazionale presente la naturale vocaziosi apre una nuova fase per il i che non può essere certamovimento unitario di lotta | mente trascurato ». teso alla salvezza dell'azien-

che gli effetti negativi si ripercuotano anche sulle altre aziende operanti nella stessa se della Basilicata (oltre 700 to a quello che sarà il desti- c.ali. 2500 pensionati, una aliare) -- sono purtroppo reali. « Vigile pertanto deve es-

vità industriale, occorre tener

ne agricola dell'alta Val

d'Agri. Attualmente vi è inve-

Infatti, il tanto conclamato sere — conclude il compagno Lettien — il comportamento intervento Gepi al di là delle della giunta regionale e deldelle entusiastiche dichiara- l'assessorato alle attività produttive perchè le altre azioni di qualche deputato de l cosa ancora da venire e ziende del nucleo industriale certamente non incluso negli di Viggiano rispettino gli imattuali programmi della Gepi. pegni occupazionali e siano anche concretamente e rapicompagno Lettieri — il godamente aiutati nell'acquisire verno regionale in modo più commesse dagli enti pubblici .ncisivo deve chiedere che la e secondo lo spirito della Gepi salrı questa azienda | legge speciale per il Mezzoperchè esistono le reali congiorno ». Ma al di là del sostegno e del notenziamento della atti-

Infatti, se il tessuto indu- ce una situazione « parados-

striale lucano è fragile la Vi- | sale »: da un lato, la possibl-

zione degli impianti oltre che

svezzamento vitelli di Viggiano e la moderna stalla sociale con una azienda di cento ettari e la capacità d: allevamento di oltre 200 bov:ni, m agro Grumento Nova di proprieta dell'ente di svilupdebole e le preoccupazioni po Altro « monumento allo spreco » e senz'altro rappresentato dalla centrale del latte di Tramutola, distrutta quasi completamente dalle « abbondanti nevicate » dei mesi scorsi, costruita, pare, pasta irona

A tutto c.o si contrappone la volonta di iniziativa e di lotta delle forze politiche più La rimostranza popolare, che responsabili e soprattutto delle forze giovanili. In que non si esclude possa tramusto senso si inquadra l'iniziativa di alcuni giovani iscritti i alle liste speciali di Viggiano i tura, parte dalla amara coni quali, insieme ad alcuni contadini anziani. hanno dato i in cui furono articolati i lavovita ad una cooperativa agricola per l'util.zzazione del centro svezzamento vitelli zato nonostante le assicurazioabbandonato e di una decina i ni che l'opera (progettata nel di ettari di terra demaniale. Il progetto, da mesi sul tavolo dei funzionari regionali,

non viene esaminato. Natu-

ralmente anche in questa oc-

casione l'Ente di sviluppo e

l'assessore all'agricoltura so-

no latitanti. Arturo Giglio ABRUZZO - Protesta per la Capitignano-Capannelle

### La strada ferma al primo lotto doveva essere ultimata nel '76

Gli otto km di strada di bonifica montana sono stati realizzati con estrema faciloneria - Cento milioni ogni chilometro

dante la costruzione della stratarsi in atti più incisivi tra cui il ricorso alla magistrastatazione che dei sette lotti ri, solo il primo è stato realizlontano 1957 per accorciare l'attuale percorso tra Capitignano e le zone di economia complementare del Teramano e del versante adriatico) sarebbe ultima per l'autunno

del 1976.

L'AQUILA -- Numerosi cit- , di bonifica montana per l'in- , ritorio. El recente al riguardo tadini del comune di Capiti- i tera economia della vallata i la richiesta dei rappresentanti gnano hanno sottoscritto una | dell'alto Aterno, si fa rilevare ! nuova lettera aperta indirizza- con giusto sdegno che gli stes ta al consorzio di bonifica i si lavori ultimati 11 anni fa montana « Aterno, Tavo e dall'azienda Silvo Pastorale Raiale > e alla comunità mon- . Alto Aterno, sono stati realiztana Aminternina in merito al- i zati con estrema faciloneria: muri di sostegno : les:onati da ampi squarci, ponticelli dida Capitignano Capannelle. | strutti, fondo stradale d.ssestato o franato per la mancata canalizzazione dell'acqua. Il che appare tanto più grave. ove si consideri il costo dell'opera ha ormai raggiunto la esorbitante cifra di 100 milio-

ni a chilometri. La vicenda, che ha ormai assunto i connotati del paradosso specie in una regione come la nostra dalla « autostrada facile», non fa che riaprire con drammaticità i problemi della zona e il dibattito sugli interventi pubblici. oggi urgenti e necessari per Considerando l'importanza, valorizzare a pieno le vocaziodegli otto chilometri di strada i ni e le richieste di quel ter- i componente petrolifera.

dei comuni dell'alto Aterno e delle organizzazioni sindacali che l'Enel dia corso alla realizzazione della centrale di produzione e di pompaggio nel Fosso di Cafasse (Capitiinano) una opera che, con un costo di 800 miliardi, compor terebbe un aumento di circa 300 milioni di Kw ore annui di energia pregiata per il paese e la garanzia di lavoro a 3 mila operai per un periodo di sette anni.

Tale realizzazione, oltre a significare per l'intero bacino di Campotosto il rilancio ed il potenziamento dell'agricoltura, la valorizzazione delle risorse, lo sviluppo dell'industria e dell'artigianato, si muoverebbe coerentemente con l'impegno assunto dal Parlamento per una più oculata utilizzazione di tutte le fonti primarie di energia che riduca sensibilmente lo apporto della

Modificati i risultati elettorali

### Contessa Entellina: il TAR dà la maggioranza alla DC

Annullate 3 schede della lista di sinistra

PALERMO - Con una sentenza che ha destato legit-

tim: sospett; per il modo con cui fu condotta l'indagine istruttoria, il Tribunale amministrativo regionale di Palermo ha modificato il risultato elettorale che il 27 giugno dell'anno scorso aveva sancito la vittoria della lista di sinistra al comune di Contessa Entellina, in provincia di Palermo. I giudici hanno infatti annullato tre schede della lista (composta da comun sti, socialisti e indipendenti) assegnando così per un solo voto la maggioranza alia Democrazia cristiana che era risultata sconfitta Lo spoglio aveva fatto registrare il successo delle sinistre con 781 voti contro : 779 dell'altra lista (a Contessa, essendo la popolazione inferiore ai 5000 abitanti, vige il sistema maggioritario) la DC, che aveva condotto la campagna elettora'e all'insegna del più sfacciato clientelismo e del ricatto, non aveva digerito la sconfitta, sia pure di misura. Il ricorso presentato dinanzi al Tribunale amministrativo è stato accolto ma con una procedura che ha provocato l'immediata reazione della sinistra che, in un comunicato, nell'annunciare l'appello presso il Consiglio di giustizia amministrativa, denuncia la violazione da parte del Tribunale di precise norme di legge e il carattere della stessa

sentenza definita illegittima e pronunciata con spirito Le federazioni del PCI e del PSI di Palermo affermano, infatti, che il Tribunale non ha tenuto in considerazione gli elementi offerti in un contro ricorso pre sentato dalla lista di sinistra, inoltre denunciano la mancata esibizione, entro i termini di legge, della documentazione completa da parte della formazione avver-

saria che aveva proposto ricorso.